

LO SVILUPPO DELLE COOPERATIVE AGRICOLE NELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

Per i contadini di Lu Jen la riforma agraria è un ricordo

Un villaggio dell'Hopei, a sud di Pechino - La rivoluzione nuova nelle campagne attraverso le parole dei suoi protagonisti - Tre anni di gestione collettiva - L'incremento dei guadagni individuali - Gli speculatori ridotti all'impotenza

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

VILLAGGIO DI LU JEN. « Nel 1952, quando ancora non c'era la cooperativa, la mia terra mi rese 608 pjan. L'anno dopo, entrato nella cooperativa, ebbi un reddito di 118 pjan, più del doppio... » dice il contadino Su. E il contadino Yan: « Nel '53, come membro della cooperativa, ricevetti dalla mia terra 185 pjan di più dell'anno prima, quando lavoravo ancora individualmente... ».

ne, aveva fruttato il 78% di cotone e di cereali più dell'altra terra del villaggio, oltre 21 famiglie chiesero di diventare membri. L'anno scorso il numero della famiglia nella cooperativa è salito a 397, pari all'80 per cento della popolazione, con il 12% della terra di Lu Jen. Ogni membro conserva la proprietà privata della terra, del bestiame e degli strumenti che ha portato nella cooperativa: fuso di essi, l'impegno della forza lavoro e in genere la amministrazione, sono gestiti in modo unificato e collettivo. Dal reddito netto della gestione, dopo che se ne è tolta una piccola percentuale per un fondo comune, il 40% viene ripartito fra i membri in proporzione della proprietà di terreno, ed il resto, più del 50%, in proporzione della qualità e della quantità del lavoro che ognuno ha effettuato, sulla base di una retribuzione con un sistema di punti di partenza, il passato, ed il paragone con i tra-

na araria erano brucianti senza terra o contadini poveri, di coloro, cioè, che più avevano sofferto in passato del sistema di sfruttamento derivante dalla proprietà privata della terra, più naturalmente sono inclini alla trasformazione socialista del villaggio. Ma sono parecchi fra i membri, circa il 20%, quelli che già prima della riforma erano contadini medi, con una posizione economica di relativa autosufficienza, e che tuttavia hanno fatto arresti a riconoscere nella cooperazione una maniera sicura di aumentare la produzione ed il reddito. E c'è anche un contadino ricco, che mi sorprende un poco, perché mi sembra contrariare al principio che l'economia cooperativa non può svilupparsi verso il socialismo senza lottare contro i contadini ricchi, i quali, impiegando ancora una certa misura mano d'opera salariata, sono l'ultima classe sfruttatrice nelle campagne, interessata a mantenere il capitalismo. Lu Jen spie-

parte dei villaggi cinesi, di assumere forme di asprezza. Bastano ad attuarla, oltre che l'espandersi della cooperativa di produzione, l'azione della cooperativa di compravendita e della cooperativa di credito che sottraggono gli abitanti del villaggio alla speculazione e all'usura dei contadini ricchi e dei mercanti loro alleati. « Una volta il vecchio ricco Han - c'erano contadini ricchi, come un certo Pao, che prestavano con l'interesse del 30 per cento. Ora la cooperativa di credito, compravendita 400 famiglie e con un capitale di 4000 muan, presta con l'interesse dell'1,5 per cento. Per certo, non mi pare di averli... ». Dall'anno scorso, inoltre, lo Stato, attraverso la cooperativa di compravendita, provvede ad acquistare l'80% del raccolto di cereali, dopo che se è stato tutto il necessario per il seme, per il bestiame, e per il consumo familiare. Questo garantisce a tutti i contadini, anche al di fuori della cooperativa di produzione, la vendita del raccolto a un prezzo equo e stabile senza essere in balia degli intermediari privati, e nello stesso tempo impedisce ai contadini ricchi di accumulare il grano superfluo al loro consumo per rivenderlo nel villaggio speculando sopra.

A questa graduale riduzione dei margini della loro attività strutturale, i contadini ricchi di Lu Jen, che sono del resto solo il 2% delle famiglie del villaggio, non appaiono molto contrari. E non hanno un rissotto brontolio contro la cooperativa. E non mormorano che trova sempre meno ascolto anche tra le famiglie di contadini medi che non sono ancora decisi a entrare nella cooperativa.

chino: pomodori e peperoni, coltivate in altri letti e fitture di paglia, che li proteggono dal vento del nord come un muro di sabbia. Poi c'è una gna d'una nera, piantata a 1.50 cm di distanza e che, vista la buona riuscita, l'anno prossimo sarà raddoppiata contro due ettari. Al di là dell'area l'operaia compagna, i contadini che presto saranno verdi di frumento e i verdi di grano e gli altri si trovano tra i bracci a individuali con un ampio gesto semicircolare, ed individualmente ride contento. E un gesto che non dice più soltanto: « Questa è la nostra terra », dice: « E' nostra due volte, e la terra di ognuno di noi, e sta per diventare la terra di noi tutti ».



FIRENZE - Un momento del balletto di Baranovitch « Il cuore di pan-pepato », che ha costituito la esibizione migliore della Compagnia del Teatro nazionale di Belgrado, presente nei giorni scorsi al Maggio musicale fiorentino



CINA - Ecco, raccolti attorno alla loro tavola, contadini e operai. In alto: un dipartimento alle famiglie contadine che costituiscono una cooperativa agricola nella provincia dell'Hopei

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

no con il fondo comune, ed arrivata a contare 116 capi di bestiame, 33 carri, e 22 strumenti, ancora a lavoro. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

no con il fondo comune, ed arrivata a contare 116 capi di bestiame, 33 carri, e 22 strumenti, ancora a lavoro. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

no con il fondo comune, ed arrivata a contare 116 capi di bestiame, 33 carri, e 22 strumenti, ancora a lavoro. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

no con il fondo comune, ed arrivata a contare 116 capi di bestiame, 33 carri, e 22 strumenti, ancora a lavoro. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

no con il fondo comune, ed arrivata a contare 116 capi di bestiame, 33 carri, e 22 strumenti, ancora a lavoro. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

ATTIVISMO CLERICALE NELLE FABBRICHE DI NAPOLI

Le tre giornate di padre Coseglia

Comizio alla mensa - Il vescovo Pollio e la Cino - Una concione interrotta dagli operai - La situazione dentro gli stabilimenti dell'I.R.I.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI, maggio. Padre Coseglia è un giovane prete, robusto, di temperamento vivace, spesso colorato, quasi suo padre, che, come egli ama dire, è « guappo » nel suo paese. E' della nuova generazione di preti, rapido, motorizzato, col telefono sul tavolo e le segretarie.

zate sul tavolo si situa sotto la porta d'ingresso con accanto il capo cardinale della fabbrica, un gruppo di guardiani ed un altro prete. Il primo che si leva per uscire lo affronta. « Dove vai? - Vado a bere. - Ma qui c'è la fontana. - Preferisco l'acqua del piazzale. - Allora non ti interessano i miei discorsi? - Voglio andare a bere. - E l'operaio attraverso lo sbarco mentre padre Coseglia gli grida alle spalle: « Calma, calma, qui nessuno vuole toglierti il portafoglio. »

avorativa, ma alle OMI, vale a dire, delle Officine Meccaniche, il prete pasquale Padre Coseglia è al lavoro dalle prime ore ed impartisce disposizioni a operai e impiegati a segretario. Dopo avere celebrato la messa prende la parola e sfidato con calore i quattrocento e più operai ai quali è stata data la comunione. In realtà non sono più di sessanta ad essere stati ammessi. Padre Coseglia risponde che non lo faceva licenziare soltanto perché padre di famiglia.

Uno di questi commentando lo episodio in un gruppo di altri lavoratori disse che si era « ripreso »; si dice così a Napoli quando uno si toglie una voglia. Non era passata un'ora e l'operaio era chiamato da padre Coseglia che gli chiedeva se davvero avesse detto quelle parole. L'operaio rispose confermando e chiedendo a sua volta chi avesse fatto la spia. Padre Coseglia rispose che non lo faceva licenziare soltanto perché padre di famiglia.

Sistema di spie

Per lasciare i guardiani e l'altro prete sull'uscio, operai sul tavolo mentre gli operai sono ancora alla seconda portata, essendo oggi il pranzo impropriamente speciale: pasticcini, carne, contorno, frutta e peroncino.

Alte OMI c'è un impiegato, tale Reolini, braccio destro di padre Coseglia, che esce ed entra e si accinge per lo stabilimento quando come vuole e nessuno gli chiede conto. Terminata la preghiera, Reolini esce e rientra con un sacco di colla e un grosso fascio di manifesti. Chiama ad aiutarlo due o tre operai, togliendoli dal lavoro, e incolla i manifesti sui muri, nei capannoni, negli uffici.

Madrigal del suo dinamismo, la sua figura prestante, le sue segretarie, la sua influenza in tutti gli uffici, e particolarmente in quelli del direttore amministrativo, padre Cino, per ora raccomandazione da portare avanti, padre Coseglia è ben lungi dal perdere la stima della maestranza.

Acuita coscienza Ma non è un caso isolato. Ogni stabilimento IRI ha ormai il suo padre Coseglia ed il prete che affianca la direzione tende ormai a diventare una istituzione delle fabbriche dello Stato. Monsignor Pollio dopo la OMI ha parlato alla Manifattura Tabacchi di S. Pietro e Martire. Profondo conoscitore della Cino ma era venuto nel passato ad illustrare ai lavoratori napoletani lo schiavismo, i contadini costretti a vendere le figlie, l'oppio e i delitti dell'imperialismo; né veramente nei suoi discorsi egli illustra la nuova Costituzione come la riforma agraria, la politica internazionale della Cino; questioni, le une e le altre, che profondamente interesserebbero il pubblico al quale si rivolge.

UNA IMPORTANTE MOSTRA ALLA GALLERIA "LA TARTARUGA", DI ROMA

Pittura e scultura di Antonietta Raphaël

I legami con Mafai e Scipione e la esperienza della "Scuola romana",

La mostra di pittura e scultura di Antonietta Raphaël a Mafai, aperta, in questi giorni, nella galleria romana « La Tartaruga » di via del Babuino, è una delle più importanti del momento. Antonietta Raphaël, che nel 1947 lasciò la patria per trasferirsi a Roma, è una donna di cui si può dire che ha fatto della sua vita un'opera d'arte. La sua arte è un'opera di equilibrio e di armonia, che si esprime in una serie di opere di grande bellezza e di alta qualità.

Ma è soprattutto come scultrice che Antonietta Raphaël ha un posto di primissimo piano nell'arte contemporanea italiana ed europea. La Raphaël non è certo una scultrice classica, ma una scultrice che ha saputo innovare nelle forme e nei contenuti, e che ha saputo sempre in contrasto con l'idea della morte. Si guardi, ad esempio, il gruppo scultoreo « La prima donna del mondo », che è un'opera di grande bellezza e di alta qualità.

Ma è soprattutto come scultrice che Antonietta Raphaël ha un posto di primissimo piano nell'arte contemporanea italiana ed europea. La Raphaël non è certo una scultrice classica, ma una scultrice che ha saputo innovare nelle forme e nei contenuti, e che ha saputo sempre in contrasto con l'idea della morte. Si guardi, ad esempio, il gruppo scultoreo « La prima donna del mondo », che è un'opera di grande bellezza e di alta qualità.

Ma è soprattutto come scultrice che Antonietta Raphaël ha un posto di primissimo piano nell'arte contemporanea italiana ed europea. La Raphaël non è certo una scultrice classica, ma una scultrice che ha saputo innovare nelle forme e nei contenuti, e che ha saputo sempre in contrasto con l'idea della morte. Si guardi, ad esempio, il gruppo scultoreo « La prima donna del mondo », che è un'opera di grande bellezza e di alta qualità.

Ma è soprattutto come scultrice che Antonietta Raphaël ha un posto di primissimo piano nell'arte contemporanea italiana ed europea. La Raphaël non è certo una scultrice classica, ma una scultrice che ha saputo innovare nelle forme e nei contenuti, e che ha saputo sempre in contrasto con l'idea della morte. Si guardi, ad esempio, il gruppo scultoreo « La prima donna del mondo », che è un'opera di grande bellezza e di alta qualità.

Ma è soprattutto come scultrice che Antonietta Raphaël ha un posto di primissimo piano nell'arte contemporanea italiana ed europea. La Raphaël non è certo una scultrice classica, ma una scultrice che ha saputo innovare nelle forme e nei contenuti, e che ha saputo sempre in contrasto con l'idea della morte. Si guardi, ad esempio, il gruppo scultoreo « La prima donna del mondo », che è un'opera di grande bellezza e di alta qualità.

Ma è soprattutto come scultrice che Antonietta Raphaël ha un posto di primissimo piano nell'arte contemporanea italiana ed europea. La Raphaël non è certo una scultrice classica, ma una scultrice che ha saputo innovare nelle forme e nei contenuti, e che ha saputo sempre in contrasto con l'idea della morte. Si guardi, ad esempio, il gruppo scultoreo « La prima donna del mondo », che è un'opera di grande bellezza e di alta qualità.

Ma è soprattutto come scultrice che Antonietta Raphaël ha un posto di primissimo piano nell'arte contemporanea italiana ed europea. La Raphaël non è certo una scultrice classica, ma una scultrice che ha saputo innovare nelle forme e nei contenuti, e che ha saputo sempre in contrasto con l'idea della morte. Si guardi, ad esempio, il gruppo scultoreo « La prima donna del mondo », che è un'opera di grande bellezza e di alta qualità.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

benefici ricavati dalla distribuzione della terra ed i benefici superiori che porta la associazione in cooperativa. Un anno fa c'erano 1000 cooperative di produzione nelle campagne cinesi, ora ce ne sono 600.000, ed in esse sono associate quindici milioni di famiglie contadine. E ancora soltanto il 12 per cento dei nuclei familiari che formano la sterminata popolazione agricola di questo paese; ma è nondimeno una poderosa forza motrice, un esempio e un guida nel cammino della agricoltura cinese verso il socialismo.

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-809

UN NUOVO GRAVISSIMO EPISODIO DENUNCIATO IN CONSIGLIO COMUNALE

La lottizzazione di Talenti a Casal de' Pazzi è entrata nel piano regolatore del Comune!

L'attacco di Marisa Rodano e del liberale Cattani — Il piano particolareggiato approvato ieri dalla maggioranza è, nelle sue grandi linee, lo stesso preparato dal proprietario di aree alcuni anni fa

LA PURFINA ANDRA' VIA DA MONTEVERDE MA RESTERA' NEL TERRITORIO DI ROMA

Materia esplosiva all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Roma, la nuova proposta di lottizzazione di Talenti a Casal de' Pazzi, è stata discussa e approvata in una seduta straordinaria del Consiglio comunale di Roma, martedì 17 maggio.

Parla Marisa Rodano

In conclusione, non solo la città si sviluppa come desiderato, ma si sviluppa in modo regolare, non solo nella zona di Casal de' Pazzi, ma in tutta la zona di Talenti.

nasconde, ovviamente, il nome di Talenti, la compagnia Rodano ha solennemente dichiarato a suo avviso è da considerarsi il fatto più sconcertante di tutta la questione: vale a dire l'insediamento nel piano regolatore della città, con provvedimento di legge, di una zona che interessava così da vicino l'ingegner Talenti. Ci troviamo, dunque, di fronte a uno stato di fatto che ha violato il principio di legge, di una zona che interessava così da vicino l'ingegner Talenti.

Osservatorio

Tempesta a San Vitale

Stimolo a ciò che traspare dal cronista di qualche giornale, sembra che in questa spirale un tanto di tempesta nei confronti della Mobilità e dei suoi dirigenti, contro i quali si muove l'aspra critica di un certo numero di cittadini.

Se questo risponde a verità, se il questore e gli altri funzionari di San Vitale pensano di non aver commesso un errore, non è da escludere che essi, per un certo periodo, abbiano commesso un errore.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

Osservatorio

Tempesta a San Vitale

Stimolo a ciò che traspare dal cronista di qualche giornale, sembra che in questa spirale un tanto di tempesta nei confronti della Mobilità e dei suoi dirigenti, contro i quali si muove l'aspra critica di un certo numero di cittadini.

Se questo risponde a verità, se il questore e gli altri funzionari di San Vitale pensano di non aver commesso un errore, non è da escludere che essi, per un certo periodo, abbiano commesso un errore.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.

La compagnia Rodano si è dichiarata d'accordo con le osservazioni di Cattani e di Rodano, e con molte considerazioni particolari avanzate dal consigliere Cattani.



LA FOTO del giorno

Il pericolo delle marrane

In questa vallata, tra via della Cava Aurelia e via del Gelsomino, si apre una marrana, uno sperduto agguato per i veicoli che non possono recarsi a Ostia o a Fregene; ma quanti pericoli nasconde questo illecito agguato! La crocchia delle estati passate fu ricca di episodi tragici, che ebbero come teatro marrane come questa. Nei pressi di via del Gelsomino, nel 1953, morirono due ragazzi. Altri due annegarono miseramente l'anno scorso in un fosso che si era formato sul muretto. Dopo questi episodi, che ebbero il potere di suscitare vivissima commozione, il sindaco si impegnò a recingere o a prosciugare tutte le riserve di acqua. Si vede che questa che appare nella nostra foto è sfuggita al controllo. Si rimedi, comunque, prima che le crocchie siano costrette a tornare sull'argomento, in occasione di qualche nuova dolorosa sciagura.

IERI MATTINA IN VIA PORTUENSE

Scoppia una fogna Due operai feriti

Residui della raffinazione del petrolio, hanno provocato la grave esplosione

Una violenta esplosione, avvenuta alle 11 di ieri mattina in via Portuense, ha provocato la morte di un operaio e feriti due altri. L'esplosione è stata provocata da residui della raffinazione del petrolio, che si erano accumulati in una fogna. I due operai feriti sono stati trasportati all'ospedale di S. Camillo. L'operaio morto è stato identificato come Giuseppe Sirigu, 47 anni, residente a San Vito. L'esplosione è stata provocata da residui della raffinazione del petrolio, che si erano accumulati in una fogna.

«Amici dell'Unità»

Il Comitato provinciale invita gli «Amici» e i compagni a inviare un valido contributo alle iniziative di solidarietà, in occasione della diffusione dell'Unità, per la giornata festiva di domani. Prenotato questa sera le copie per tempo.

Convegno dell'«Attivo» femminile a Monti

Oggi alle ore 15.30 ha luogo presso la società di Monti (via Portuense 109) il convegno femminile delle sezioni di borgata e dell'entroterra. Al convegno interverranno i compagni della «Sanvitale» e Maria Micheli.

Conferenza di Guffuso oggi al circolo «Pisacane»

Oggi alle 21, nei locali del circolo di cultura «Carlo Pisacane», in via Montanaparte 15 (piazzetta Marconi), il pittore Guffuso terrà una conferenza sul tema: «Conversione di un artista». Tutti sono invitati ad intervenire.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Un viaggio

E' la storia di un giovane che conta ora 29 anni. L'indiano anni fa, si era recato in un canion, Contadino, espia la pena. Dopo alcuni anni di vita durissima, si era fatto un nome, la possibilità di essere assunto in una banca. Gli occorre un certificato di riabilitazione, e si presenta al giudice. Ma non ha una lira per intraprendere questo viaggio che per lui significa iniziare una nuova vita. Si rivolge alla solidarietà dei nostri lettori.

La morte del prof. Vassalli

E' improvvisamente deceduto il professor Filippo Vassalli, ordinario di diritto civile e presidente della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma. Il professor Vassalli era nato a Roma il 18 settembre 1885. Era stato professore di diritto civile e di diritto processuale. Ha lasciato una famiglia numerosa.

CONVOCAZIONI

Partito Socialista: Convocazione straordinaria del Comitato di Roma, per il 21 maggio, alle 21, in via Portuense 109. Tema: «La lotta per la libertà di lavoro». Presiede il compagno Guffuso.

Italia - URSS

Per la mostra «Un fatto di cronaca»

Riunione di mutilati e invalidi di guerra

Colazione in onore dei giornalisti anziani

Per due dita un giovane falegname

Oggi i funerali del padre di Rubeo

Una domestica di 16 anni aggredita da un "pappagallo"

Senza il Van Gogh l'asta aperta nell'albergo Plaza

L'artigianato e i suoi problemi

Giorgio Coppa

DOPO IL TENTATIVO DI SUICIDIO DELLA MOGLIE DEL PROPRIETARIO

Si è conclusa con un drammatico finale la dolorosa odissea del circo "Apollo"

Un deficit di oltre cento milioni - Una triste odissea da Smirne fino al piazzale Ostiense - Gli artisti tedeschi sono stati rimpatriati a cura del consolato - Incerta sorte degli italiani

L'agonia del circo tedesco "Apollo", un complesso di acrobati e di clown, è conclusa in tutta l'Europa, è conclusa in tutta l'Europa, è conclusa in tutta l'Europa. Il proprietario del circo, un tedesco di nome Wacker, ha tentato il suicidio. Il circo è stato costretto a lasciare l'Italia. Gli artisti tedeschi sono stati rimpatriati a cura del consolato. Gli italiani sono ancora in Italia, ma la loro sorte è incerta.

In Turchia

Cominciò in Turchia circa 8 mesi fa. Gli spettacoli andavano bene. Il proprietario del circo, un tedesco di nome Wacker, ha tentato il suicidio. Il circo è stato costretto a lasciare l'Italia. Gli artisti tedeschi sono stati rimpatriati a cura del consolato. Gli italiani sono ancora in Italia, ma la loro sorte è incerta.

Scrittura

Con ammirabile slancio gli edili del cantiere Sogene di piazza Capri hanno proceduto, in questi giorni, alla raccolta di fondi da destinare alle famiglie dei lavoratori deceduti il 24 aprile scorso nel tragico infuocamento del cantiere della stessa Società alla Magliana. 313.000 lire, è la somma raccolta dai 200 dipendenti della Sogene di piazza Capri; essa è già stata versata alle famiglie dei lavoratori, edili alla Magliana. L'elenco della somma è stato

Partito

Italia - URSS

Per la mostra «Un fatto di cronaca»

Riunione di mutilati e invalidi di guerra

Colazione in onore dei giornalisti anziani

Per due dita un giovane falegname

Oggi i funerali del padre di Rubeo

Una domestica di 16 anni aggredita da un "pappagallo"

Senza il Van Gogh l'asta aperta nell'albergo Plaza

L'artigianato e i suoi problemi

Giorgio Coppa

Sfraccellato da un locomotore mentre lavora in mezzo ai binari

La sciagura è avvenuta nei pressi del Divino Amore

Un orribile infortunio sul lavoro è accaduto ieri mattina alle ore 10,15 in località Divino Amore, nei pressi della stazione di Torricola. Un operaio, di nome Sfraccellato, è stato investito da un locomotore mentre lavorava in mezzo ai binari. L'operaio è stato trasportato all'ospedale di Torricola. La sua condizione è grave.

Svaligiata un'oreficeria con il sistema del «foro»

L'orefice Fernando Carretti ha denunciato che i suoi ladri penetrati nella sua gioielleria di via Latina 58, hanno rubato merce per un valore di circa 800 mila lire. I ladri sono penetrati nell'oreficeria attraverso un foro aperto nella parete di una locale attigua.

Spettacoli a beneficio dell'Unione ciechi

La sezione laziale dell'Unione italiana ciechi rende noto che, a partire da oggi, avranno luogo presso il cinema «Bolladino» (per il cinema «Bolladino») spettacoli a beneficio dell'Unione ciechi. Gli spettacoli andranno in scena dal 18 al 21 maggio.

Senza il Van Gogh l'asta aperta nell'albergo Plaza

L'Hotel Plaza davanti a un pubblico di amatori e commercianti si notavano alcuni parimenti, esponenti dell'aristocrazia romana, una stella del cinema.

Senza il Van Gogh l'asta aperta nell'albergo Plaza

L'artigianato e i suoi problemi

Giorgio Coppa

Senza il Van Gogh l'asta aperta nell'albergo Plaza

SI ALLARGA IL FRONTE IN DIFESA DELLE LIBERTA' OPERAIE

Obiettivi fascisti degli agrari padani

Domenica scorsa a Cremona ha avuto luogo una adunata di agrari della Valle Padana irrigua. E' la terza della serie, dopo Novara e Vercelli.

Lo scopo di queste adunate a catena dell'agricoltura padana — secondo i promotori — dovrebbe essere quello di discutere della crisi e dei provvedimenti atti a superarla. Ma queste sono parole. Parole sulla crisi agraria della Padana irruca e sui mezzi atti a superarla — se ne sono spese migliaia da ogni parte. In realtà si tratta di adunate nelle quali si intendono sottolineare con forza determinate rivendicazioni economiche di gruppo per scaricare sui altri la crisi agraria esistente. A queste rivendicazioni, nell'intenzione dei promotori, si vuol dare particolare forza e significato insistendo manifestando clamorosamente come sono appunto quelle di Novara, Vercelli e Cremona.

Alla tradizionale politica dei contadini, della riunione più o meno riservata, delle tresse con gli organi di governo, gli agrari padani aggiungono oggi quella delle manifestazioni di piazza e delle adunate clamorose. Il fatto è già di per sé abbastanza equivoco e sospetto. Ed è noto che questa via più largamente seguita durante il fascismo, Garibaldi, di queste cose se ne intende, quando assume la presidenza della Confagricoltura organizzò una adunata nazionale degli agrari nel tentativo di ripristinare il prestigio traballante dei cosiddetti difensori del trionfo: « Dio, Patria e famiglia ».

Viene spontaneo chiedersi quale scopo reale abbiano queste manifestazioni. Con questo governo e con quelli che lo hanno preceduto gli agrari hanno avuto agio di intendere. Medici ha fatto proprie tutte le rivendicazioni degli agrari capitalisti della Padana. La Uil ha comunicato ufficialmente di farle proprie. Scelba ha costituito il Comitato interministeriale dell'agricoltura proprio per dare più sollecitazione corso alle richieste degli agrari. Sembra quindi assai dubbio che le adunate dell'agricoltura padana a far pressione sul governo.

In realtà gli agrari insistono nel sottolineare invece questo loro obiettivo. Parlano della « necessità di esercitare una forte pressione sui poteri pubblici ». Ma a quale scopo?

Coloro che hanno in mano il bandolo di queste cose sanno che il malcontento e l'opposizione al governo sono largamente diffusi fra i contadini, i coltivatori medi e perfino nei restanti della Valle Padana. Per far presa su questa massa importante di coltivatori, non dispiace agli organizzatori delle adunate caricare di una forte dose demagogica la loro denuncia.

D'altra parte gli stessi « poteri pubblici » hanno sollecitato una certa pressione. Noi non dimentichiamo che è stato proprio il ministro Medici a sostenere che gli imprenditori capitalisti della Padana devono essere alleggeriti dei cosiddetti oneri sociali eccessivamente gravosi che sarebbero la causa dell'attuale crisi. Il governo non può non riconoscere queste esigenze degli agrari e ha promesso di fare quanto è in suo potere invitando però gli agricoltori a non arrendersi solo dal governo la soluzione dei loro problemi, ma ad avere le loro iniziative per assistere l'azione di governo.

Ci sembra che questo sia un chiaro. Il governo sa di non potere da solo compiere certe operazioni restrittive ed è costretto a muoversi, a muovere le mani. Chi questo può, tenendo la parte essenziale del governo, ma degli agrari padani.

La confusione di idee e i programmi è biblica in queste adunate. Per questo si può dire che si tratti di un tentativo di far pressione sui poteri pubblici.

I debiti di Vigorelli

Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri. Come si ricorderà, il ministro Vigorelli aveva promesso, nel recente incontro avuto con i rappresentanti sindacali dei lavoratori, di portare in discussione la rivendicazione dei braccianti, specie per quel che riguarda il pagamento del sussidio di disoccupazione, previsto dalla legge ancora inapplicata del 1949.

Manterrà Vigorelli la sua promessa o vorrà ancora deludere l'attesa di due milioni di braccianti e di salariati?

Dal 1949 ad oggi ogni bracciante è diventato creditore del governo a causa della mancata corresponsione del sussidio di disoccupazione. Prendiamo ad esempio una famiglia di Ravenna, composta di braccianti, e calcoliamo la cifra ad essa spettante a termini di legge, tenendo conto dei giornate lavorative effettuate da ciascuno in sei anni:

Pistocchi Egidio (capofamiglia) L.	82.800
» Luigi (figlio)	» 169.000
» Agostino »	» 202.800
» Adamo »	» 202.800
Riciputi Pia (moglie)	» 202.800
Totale L.	860.400

Il governo saldi i suoi debiti!

PER I SALARI E PER LO SVILUPPO DEL BACINO MERCURIFERO I minatori del Monte Amiata scioperano per 24 ore al 99,6%

I lavoratori condannano l'operato dei dirigenti dei sindacati minoritari che hanno iniziato trattative separate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SIENA, 17 (L.S.). — Oggi nelle mura del gruppo della società Amiata, di Abbadia S. Salvatore, è stato effettuato un altro sciopero di 24 ore a causa della irragionevole intransigente posizione assunta dagli industriali e dai loro rappresentanti. In merito alla revisione e rivalutazione del cottimo, all'aumento della indennità di affitto, alla assunzione di nuova manodopera nella miniera del Morone, all'obbligo di sistemare quelli pochi ex dipendenti tuttora disoccupati.

Lo sciopero che era stato proclamato dalla sola organizzazione unitaria, ha visto la partecipazione del 99,6% dei lavoratori: una così completa partecipazione allo sciopero odierno ha severamente condannato l'aperta capitolazione dei dirigenti della CIS e dell'UIL, i quali hanno deciso di condurre una trattativa separata, che ha luogo oggi presso l'associazione degli industriali, a nome dei minatori del gruppo Amiata che questa mattina si sono recati in lavoro.

Al segretario provinciale del sindacato unitario dei minatori si è presentata questa mattina una delegazione di lavoratori di Abbadia S. Salvatore composta da tre organizzati alla CISL, uno alla UIL e due alla CGIL per esporre il punto di vista dei minatori ed esprimere la condanna ai dirigenti cislini e della UIL, per non aver, questi, tenuto conto del desiderio dei loro stessi aderenti, nonché contestando loro il diritto di trattare in nome dei lavoratori che essi non rappresentano.

La stessa delegazione si è recata all'Associazione Industriale, alla prefettura, alla CISL, e dalla UIL per porre davanti ai loro rispettivi dirigenti il pensiero dei lavoratori. Nella miniera della società Sile di Pian Castagnoli, infatti, si è sviluppata una energica azione di protesta da parte dei minatori i quali venuti a conoscenza dell'esito negativo delle trattative di ieri, presso la prefettura, hanno questa mattina deciso all'unanimità di non scendere nei pozzi e di rimanere inoperosi nei piazzali dello stabilimento ricorrendo con la loro decisione a vedere soddisfatti le rivendicazioni poste agli industriali.

A conclusione di una riunione la segreteria provinciale del sindacato unitario dei minatori ha emesso un comunicato nel quale, fra l'altro, plauda all'azione largamente unitaria intrapresa dai lavoratori che, mentre si conferma la fiducia alla posizione del sindacato unitario, richiama senza equivoci gli industriali e le autorità sulla serietà e gravità della vertenza e sulla necessità di un'azione di darne una soddisfacente soluzione.

Lo stesso comunicato lancia un appello ai minatori, ai disoccupati e alla popolazione di tutta la zona per invitare a persistere nell'azione e ad estendere l'unità e la lotta nei centri minerari assicurando che nulla sarà trascurato per la ripresa delle trattative sulle richieste avanzate e secondo le indicazioni date dai lavoratori.

ne degli industriali, a nome dei minatori del gruppo Amiata che questa mattina si sono recati in lavoro.

Al segretario provinciale del sindacato unitario dei minatori si è presentata questa mattina una delegazione di lavoratori di Abbadia S. Salvatore composta da tre organizzati alla CISL, uno alla UIL e due alla CGIL per esporre il punto di vista dei minatori ed esprimere la condanna ai dirigenti cislini e della UIL, per non aver, questi, tenuto conto del desiderio dei loro stessi aderenti, nonché contestando loro il diritto di trattare in nome dei lavoratori che essi non rappresentano.

La stessa delegazione si è recata all'Associazione Industriale, alla prefettura, alla CISL, e dalla UIL per porre davanti ai loro rispettivi dirigenti il pensiero dei lavoratori. Nella miniera della società Sile di Pian Castagnoli, infatti, si è sviluppata una energica azione di protesta da parte dei minatori i quali venuti a conoscenza dell'esito negativo delle trattative di ieri, presso la prefettura, hanno questa mattina deciso all'unanimità di non scendere nei pozzi e di rimanere inoperosi nei piazzali dello stabilimento ricorrendo con la loro decisione a vedere soddisfatti le rivendicazioni poste agli industriali.

A conclusione di una riunione la segreteria provinciale del sindacato unitario dei minatori ha emesso un comunicato nel quale, fra l'altro, plauda all'azione largamente unitaria intrapresa dai lavoratori che, mentre si conferma la fiducia alla posizione del sindacato unitario, richiama senza equivoci gli industriali e le autorità sulla serietà e gravità della vertenza e sulla necessità di un'azione di darne una soddisfacente soluzione.

Lo stesso comunicato lancia un appello ai minatori, ai disoccupati e alla popolazione di tutta la zona per invitare a persistere nell'azione e ad estendere l'unità e la lotta nei centri minerari assicurando che nulla sarà trascurato per la ripresa delle trattative sulle richieste avanzate e secondo le indicazioni date dai lavoratori.

di protesta da parte dei minatori i quali venuti a conoscenza dell'esito negativo delle trattative di ieri, presso la prefettura, hanno questa mattina deciso all'unanimità di non scendere nei pozzi e di rimanere inoperosi nei piazzali dello stabilimento ricorrendo con la loro decisione a vedere soddisfatti le rivendicazioni poste agli industriali.

A conclusione di una riunione la segreteria provinciale del sindacato unitario dei minatori ha emesso un comunicato nel quale, fra l'altro, plauda all'azione largamente unitaria intrapresa dai lavoratori che, mentre si conferma la fiducia alla posizione del sindacato unitario, richiama senza equivoci gli industriali e le autorità sulla serietà e gravità della vertenza e sulla necessità di un'azione di darne una soddisfacente soluzione.

Lo stesso comunicato lancia un appello ai minatori, ai disoccupati e alla popolazione di tutta la zona per invitare a persistere nell'azione e ad estendere l'unità e la lotta nei centri minerari assicurando che nulla sarà trascurato per la ripresa delle trattative sulle richieste avanzate e secondo le indicazioni date dai lavoratori.

Trenta giuristi dichiarano illegittime le rappresaglie contro i portuali genovesi

Nuovo sciopero di tre ore nel Ramo commerciale — Incontri fra le parti

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 17. — Anche questa sera il porto di Genova si è fermato tra ore in seguito allo sciopero proclamato il 17.30 dai lavoratori del Ramo commerciale. La lotta dei lavoratori del Ramo industriale, giunta oggi al 118. giorno, continua con decisione e con rinnovata unità, mentre si va preparando il grande incontro nazionale delle donne italiane con le familiari dei portuali genovesi che avrà luogo a Genova il 24 maggio.

La manifestazione — alla quale hanno aderito la CGIL e l'UDI nazionale che hanno risposto all'appello rivolto dalle familiari dei portuali genovesi — vedrà raccolte nella città dove da quattro giorni si svolge il grande sciopero in difesa della libertà e della dignità umana, donne che rappresentano tutto il nostro paese e tutte le categorie di lavoratori. E' in preparazione di questo incontro che si tengono ogni

giorno grandi assemblee di lavoratori del porto.

Il dibattito aperto dai lavoratori del Ramo Industriale fra giuristi o professionisti ha infatti suscitato grande interesse in tutta la città. Un gruppo di trenta avvocati genovesi di ogni parte e corrente politica, riuniti questa sera per prendere in esame e discutere il problema giuridico posto dagli sviluppi della vertenza in corso nel porto di Genova, ed in particolare dalla minaccia di rinvio della vertenza, emessa nella nota lettera intimidatoria indirizzata dal generale Ruffini, presidente del consorzio autonomo del porto, ai lavoratori del Ramo Industriale, ha espresso giudizio unanime sulla illegittimità del provvedimento stesso, lesivo del diritto di sciopero riconosciuto da recenti decisioni del Consiglio di Stato.

Gli avvocati si sono pertanto posti a disposizione dei lavoratori del porto, in quelle iniziative giudiziarie che fossero rese necessarie dalla situazione.

E' in questa situazione che hanno avuto luogo incontri fra le parti per un esame della vertenza. Tra prefetto, sindaco, rappresentanti dei lavoratori e degli industriali sono avvenuti lunghi colloqui che continueranno nella giornata di domani.

L'interesse nazionale della grande lotta dei portuali è sempre oggi nel corso di una fase finale dell'assemblea della Provincia italiana, che vede convenuti a Genova 600 congressisti, rappresentanti tutte le province d'Italia. A un certo momento il Presidente della Provincia di Ferrara si è avvicinato al microfono ed ha ricordato, con commovente parole, il dolore delle famiglie dei portuali in lotta e la situazione dei loro bimbi. L'oratore ha quindi proposto che l'assemblea prendesse in questo problema una posizione di aperta solidarietà — tra unanimi consensi — ha raccomandato all'avvocato Maggio, presidente dell'Unione provinciale italiana e presidente della Provincia di Genova, di adoperarsi nella misura del possibile per giungere ad una equa soluzione della vertenza, ricordando le parole del Presidente della Repubblica che auspiciano l'inserimento delle forze del lavoro in una direzione del paese.

L'avv. Maggio ha risposto impegnandosi a compiere ogni sforzo in questo senso.

ENRICO ARDU.

La lotta alla Piaggio

PONTEREDERA, 17. — Permane vivo a Pontederà lo sdegno per il licenziamento dell'operaio Alessandro Nasci, operaio di Pontederà, dopo l'uscita dal lavoro, ha avuto luogo nel tardo pomeriggio una grande assemblea di protesta alla quale i piaggiisti, oltre a presentarsi in blocco con la popolazione ad affermare la loro volontà di lotta per la difesa delle libertà democratiche. Hanno parlato alcuni dirigenti sindacali i quali hanno fatto i nomi dei due dirigenti che sarebbero responsabili del rapporto in base al quale il capo del personale licenziò il licenziamento del Nasci, il capo reparto Silvio Nasci e il capo officina Mario Cusi.

Delegazioni di operai, infatti, hanno una proposta di carti presso le autorità provinciali, per chiedere un loro intervento teso ad ottenere il

recesso del licenziamento arbitrario e affinché Piaggio discuta i problemi dello stabilimento con tutti i membri della Commissione Interna e non solo con i rappresentanti della CISL, come pretende di fare.

I comunisti festeggiano la vittoria dei tramvieri

La segreteria della Federazione comunista romana festeggia per le ore 18 di oggi in Federazione (Piazza S. Andrea della Valle, 3) i compagni dirigenti del sindacato autoferrotramvieri e delle altre organizzazioni di massa, i membri dei comitati delle cellule dell'ATAO, i compagni candidati alle elezioni per le commissioni interne, gli attivisti e i segretari delle sezioni interessate alle cellule dell'ATAO per celebrare insieme alla magnifica vittoria riportata nelle recenti elezioni per le Commissioni interne.

OGGI L'ANNUALE PARATA BONOMIANA

Messaggio dell'Alleanza ai contadini bonomiani

Oggi a Roma si terrà l'annuale raduno «bonomiano». Nella mattinata i convenuti, trasportati gratuitamente nella Capitale, si recheranno dal Papa. Nel pomeriggio si riuniranno al Palatino dove, alla presenza di Scelba e di altri ministri, ascolteranno alcuni discorsi anticomunisti di Bonomi e di Fanfani. In particolare questo ultimo insisterà nella volgarizzazione politica sul delitto commesso al folle di Capinetti.

Domani, in un cinema romano, si svolgerà il congresso nazionale: in realtà questa assemblea ben poco avrà dal congresso con esecuto stata affatto preceduta da congressi di base da elezioni democratiche di delegati.

L'Alleanza nazionale dei contadini e la Confederazione hanno inviato ai contadini partecipi al raduno il seguente messaggio telegrafico:

«Salutando la vostra presenza a Roma, a nome dei contadini aderenti alle Associazioni unitarie riformatrici, Testimoni della nostra lotta, tutti i coltivatori diretti per salvare dalla crisi le piccole e medie aziende contadine e tutta l'economia nazionale.

«Vi invitiamo ad esprimere la dissenso del prezzo di produzione del grano e la riduzione del prezzo di concimi e delle macchine contro l'avidità dei monopoli; l'esonerazione dei coltivatori diretti dei contributi unitari; l'applicazione integrale e il miglioramento della legge sull'assistenza attraverso il controllo dei contadini su tutti i contributi. Vi invitiamo a sollecitare la riforma fondiaria e l'approvazione del progetto di legge Segni-Sampiero per la riforma dei contratti agrari.

Firmati tutti i contratti nel settore dei chimici

Tra la Federazione italiana lavoratori chimici e l'Associazione nazionale chimici, un contratto di lavoro è stato rinnovato per un anno. Il contratto prevede: — aumento delle paghe del 2,5 per cento; — estensione delle medie cottimo nel comparto delle macchine utensili; — estensione delle medie cottimo nel comparto delle macchine utensili; — estensione delle medie cottimo nel comparto delle macchine utensili; — estensione delle medie cottimo nel comparto delle macchine utensili.

Tre giorni di sciopero nelle fabbriche Italcementi

Le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL, e il Sindacato autonomo, hanno deciso di proclamare uno sciopero di tre giorni in tutte le aziende Italcementi dell'Italia centrale e settentrionale a cominciare dalle ore 6 del giorno 20, se gli industriali non accoglieranno le richieste delle organizzazioni sindacali di riprendere le trattative per la definizione dei miglioramenti salariali e il rinnovo del contratto di lavoro.

SI RAFFORZA L'UNITA' OPERAIA CONTRO LE PRESSIONI DEL MONOPOLIO

Il 71% dei voti per la CGIL alla Montecatini di Porto Marghera

VENEZIA, 17. — Le elezioni per il rinnovo della Commissione elettorale favorevole alla Montecatini di Porto Marghera si sono concluse oggi con una schiacciante vittoria della CGIL. Su 573 voti validi degli operai, ben 407 (pari al 71 per cento) sono stati conquistati dalla CGIL, 102 dalla CISL (pari al 17 per cento), 31 alla UIL e 33 alla lista di ispirazione padronale.

Passando dai 370 voti del giorno scorso ai 407 attuali, la CGIL ha guadagnato 37 voti. La CISL e invece passata dai 72 voti del '54 a 102, mentre la lista degli anziani, cioè la «beniamino» della direzione, ne ha perduti 25, passando da 59 a 33. I seggi sono stati distribuiti: CGIL 4, CISL 1, UIL 1.

Un anno di paternalismo verso i lavoratori anziani ha quindi ottenuto il solo risultato di far dimezzare i voti di questa lista. La UIL, presentatasi in fabbrica per la prima volta, con una intensa campagna elettorale favorevole alla Montecatini, ha dovuto accontentarsi di 31 voti.

L'aumento del numero dei votanti è dovuto al fatto che quest'anno la Montecatini ha assunto una cinquantina di nuovi operai, scelti con criteri discriminatori.

Questa vittoria ottenuta dalla CGIL, nonostante le pressioni e le intimidazioni esercitate dal grande monopolio, ha sollevato un entusiasmo fra i lavoratori, soprattutto tra quelli delle Tremiti e della Azotati che tra giorni si recheranno alle urne.

Proposta della FIOT contro i licenziamenti

Il progetto di legge prevede l'integrazione da zero a 40 ore

La segreteria nazionale della FIOT ha preso l'iniziativa di presentare una proposta di legge che modifichi l'attuale trattamento di integrazione a favore dei lavoratori tessili, e ponga nel stesso tempo, una riforma dei licenziamenti.

Si tratta, in definitiva, di modificare i termini delle vigenti leggi, estendendo alle maestranze tessili, con un provvedimento straordinario, il diritto di licenziamento, con particolare riguardo a quelli dei grandi complessi, e ne sostituisce altri — festività infrasettimanali, gratifica natalizia, ferie, e la necessità di porvi immediato rimedio.

La presentazione del progetto di legge da parte della FIOT tende infine a sottolineare la necessità di passare immediatamente alle concrete parole finora spese dei vari ministri e organizzazioni sindacali minoritarie, ai fatti che i lavoratori attendono; fatti ed azioni che, interpretando i bisogni e le esigenze dei lavoratori, tendono ad avere immediata esecuzione.

In queste ultime settimane dalla FIOT, per la preparazione della grande manifestazione di lotta e di protesta del 20 maggio che, pur non avendo la forma di sciopero generale, si esprimerà attraverso differenziate iniziative che vanno dalle astensioni, alle petizioni, ai cortei, ai comizi ed alle assemblee.

Nel corso delle molteplici riunioni preparatorie, i lavoratori hanno parlato al centro della loro attenzione i problemi dello sviluppo produttivo della industria tessile, della sospensione dei licenziamenti e della integrazione salariale, cavalcando nella giornata del 20 maggio uno degli strumenti più efficaci per rendere di pubblica ragione la realtà della situazione nel settore tessile, e la necessità di porvi immediato rimedio.

La presentazione del progetto di legge da parte della FIOT tende infine a sottolineare la necessità di passare immediatamente alle concrete parole finora spese dei vari ministri e organizzazioni sindacali minoritarie, ai fatti che i lavoratori attendono; fatti ed azioni che, interpretando i bisogni e le esigenze dei lavoratori, tendono ad avere immediata esecuzione.

Leggiste

RIFORMA AGRARIA

La riforma agraria è politica ed economia agraria. Il governo deve avere in mente la riforma agraria.

Protesta dei lavoratori al Consorzio Agr. di Novara

NOVARA, 17. — Un vivo malcontento si è diffuso fra i lavoratori del magazzino generale del Consorzio Agrario di Novara. La ragione del fermento è l'impostazione della campagna elettorale bonomiana all'interno del Consorzio di lavoro a 11-12 ore giornaliere, quando già oltre un mese, per far fronte alle operazioni di scarico dei prodotti, si sta interessando ai magazzini, l'orario era stato portato a dieci ore.

Contro questo tentativo di maggior trattamento i lavoratori hanno avuto un scontro in agitazione e una delegazione si è incontrata con i dirigenti.

La reazione dei lavoratori reagisce con il provvedimento, ma si avverte anche da parte padronale, un'immediata reazione di rappresaglia manifestata col trasferimento del magazzino alla fabbrica di Novara, e con la comparsa di una delegazione che aveva diretto la agitazione. Va anche detto che la maggioranza di questi lavoratori è iscritta alla CISL.

Respinti i licenziamenti alla SACE di Poggibonsi

SIENA, 17. — Un primo accordo è stato raggiunto fra i lavoratori e la direzione della vetreria S.A.C.E. di Poggibonsi che, come è noto, intendeva licenziare i propri dipendenti perché si erano opposti alla sospensione della corresponsione del premio di produzione, progettata dalla direzione stessa della vetreria.

E' stato stipulato un accordo con il quale si prevede l'annullamento del provvedimento di licenziamento e l'impegno a discutere, in una prossima seduta, la corresponsione del premio di produzione.

E' prevista anche la continuazione delle trattative per la riassunzione di un contingente di operai che vennero licenziati nel febbraio scorso.

A tali risultati si è giunti a seguito della unitaria resistenza tra tutti gli operai che si erano decisamente opposti al provvedimento della direzione dello stabilimento.



Illustrazioni di Ego Attardi

«Era tutto quanto volevo sapere. Israel era in grado di nuovo: adesso era armato, se si era data tanta pena a farlo, se ne sarebbe accorto che la sua vittima doveva essere la Cosa. Volevo fare un po' di cose, volevo tentare di assassinare attraverso l'isola della Baia Nord al campo della padule, o se intendesse sparare una cannonata ritenendo che i suoi compagni potessero venire prima in aiuto — era più di quanto potessi dire...»

Pare mi sentivo sicuro di poterli prestar fede su un punto, dato che su quello i nostri interessi convergono, ed era la destinazione della zoccola. Entrambi desideravano portarla ad arenarsi al sicuro, in una località riparata, in modo che quando venisse l'ora la si potesse tirar fuori di nuovo col minimo rischio e la minima fatica, e finché non l'avessimo ritrovati che la mia vita sarebbe stata certamente risparmiata.

Mentre stavo così rimuginando nella mia mente, il mio corpo non era rimasto inoperoso. Avevo fatto di tutto, ma tutto frettola e scarpina, mi ero rifinito le scarpe, e messa la mano a casaccio su una bottiglia di vino, con questa per secura ero ricomparso in scena.

Hands ci aveva tale e quale l'avevo lasciato, tutto ragomolato e con le palpebre

Abbassate, quasi che fosse stato troppo debole per sopportare la luce. Alzo nondimeno lo sguardo al mio apparire, e mi accorgo che la mia vittima da poco è una cosa assai diversa da uomo assuefatto a farlo spesso, e ingolito una buona sorsata col suo brindisi favorito: «Arriva la fortuna». Poi si tiene un momento tranquillo, e quindi, estratto un rocchio di tabacco, mi prego di tagliargli una cicca.

«Tagliami un rocchio di questo», disse — visto che non ho coltello, e anche se l'avessi non avrei forza bastevole. A Jim, Jim, sento che faccio il rivoluzionario. Tagliami una cicca come se fosse l'ultima, figliolo, perché sono avvistato per dove non si torna, non c'è da sbagliare.

«Bene — disse — vi tagliò un po' di tabacco: ma se fossi in voi e me la vedessi così brutta, vorrei dire le mie orazioni di buon cristiano: «E perché?», disse lui — «Dimmi un po' il perché, ora...»

«Perché? — gridò io. — Poco fa mi avete fatto quella domanda a proposito di quel morto. Siete venuto meno al vostro giuramento di non toccare una vita di peccato, di menzogna e di sangue: ecco là un uomo che avete ucciso, proprio ai vostri piedi in questo momento, e mi chiedete perché? Per l'onore di Dio, signor Hands, il perché è questo:»

Avevo parlato ricalcolando un po', pensando al nazionale insanguinato che si era fatto in una sera, destino, nella sua vita, a finire. Lui, dal suo canto, troncò una lunga sorsata del suo vino, e parlò con una scemenza più che eccezionale.

«Trent'anni», disse — «ho navigato i mari e visto bene e male, meglio e peggio, maltempo e sereno, vi veri esauriti, coltelli alla mano e non so cosa. Però, non ho mai visto un uomo del bene nascere dalla bocca, finora. Picchia solo per primo è la mia insegnata: chi è defunto non morde; ecco le mie opinioni, amen e così sia. E ora ascolta, — aggiunte cambiando subitaneamente di tono, — basta con queste sciocchezze. La marea è cresciuta abbastanza, intanto. Prendi gli indizi da questo capitano Hawkins e flicemmo dentro alla svelta e la faccenda sarà liquidata.

Tutto sommato, ci restava due miglia scarse da fare, ma la manovra era delicata, l'ingresso a questo ancoraggio nord era non solo stretto e basso, ma si estendeva da est a ovest, cosicché la goletta doveva essere governata con cautela per poter entrare. Credo di esser stato un subalterno adatto e pronto e son più che certo che Hands era un pilota eccellente, perché andammo in qua ora in là, e andammo giravamo schivando i ben-

chi con una precisione e una sicurezza che era un piacere a vedere.

Avevamo appena sorpassato l'ancoraggio, che la goletta si circondò da ogni parte, le coste della Baia Nord erano altrettanto buone e di quelle dell'ancoraggio sud, ma lo spazio era più largo e ristretto, e più simile, com'era infatti, all'estuario di un fiume. Proprio di fronte a noi, nell'estremità sud, scorgevamo la carcassa di una nave nello estremo stadio dello scafo. Era stato un gran barco a tre alberi, ma rimasto così a lungo esposto alle intemperie, che gli pendevano addosso come delle grandi reti di alghe sgozzonate e sulla sua coperta si erano abbacciate rapidamente degli arbusti della spiaggia, che ora sboccavano tutti in fiore.

Era un triste spettacolo, ma ci provò che l'ancoraggio era sicuro.

«Adesso», disse Hands, — guarda là; c'è un canucchio ideale per ancorarci qui, e sebbene fine e sottile, è una ruga; alberi tutt'al'intorno, e fiori che sbocciano come in un giardino su quella vecchia nave.

«E una volta che saremo qui, — disse Hands, — cosa faremo a rimetterla a galla? — To', così, — rispose — «Porti un cavo a terra a bassa marea, là da quell'altro lato, e dai un tiro a uno di quei grossi pini; il cavo si tirerà verso il mio, e il giri intorno al

l'argano, poi aspetti l'alta marea. Venuta l'alta marea, tutto l'equipaggio si mette ad abbassare la nave verso il canucchio, e come un animale, naturalmente. E ora, ragazzo, attento. Siamo vicini a quel canucchio, e abbiamo troppo abbassato. Un po' a tribordo; così diritto ora; a tribordo; un po' a babordo; diritto, diritto!

Così lanciò i suoi comandi, che io eseguii ansante, finché all'improvviso gridò: «Adesso, ragazzo, forza, forza!»

«E io a tutta forza misi la barra al vento, e la Hispaniola virò veloce e corse con l'asta di prua dritta alla bianca riva bosca.

L'ancoramento di questa volta maroccare aveva in certo qual modo interrotto la vigilanza che avevo fino allora mantenuto, abbastanza stretta, sul quartiermastro. Anche allora ero talmente assorbito dall'attesa che la nave toccasse, che mi ero completamente scordato del pericolo che si stava avvicinando. E me stavo curvo sul bastangio di tribordo, osservando le increspature che si aprivano vaste intorno alla prua. Sarei potuto cadere senza aver lottato per la mia vita, se non mi avesse colto un'insprevista inquietudine, che mi costrinse a voltare il capo. Avevo forse anche udito uno scricchiolio, o veduto muoversi la sua ombra con il coda dell'occhio; e anche fu un metro istintivo il mio, come quello

del gatto: fatto sta che quando mi guardai intorno, Hands era lì, già a mezza strada da me, nella destra il pugnale.

Dobbiamo aver gettato un occhio su un certo numero di nostri occhi si incontrarono, ma mentre il mio fu un urlo di terrore, il suo fu un urlo di rabbia, come quello di un toro alla carica. Nel suo stesso istante si lanciò avanti, e io lo scansai di fianco verso prua. Nel fargli il collo, lasciai sfuggire la barra del timone, che si abbatté tutta a babordo; e credo che fu questo a salvarmi la vita, perché essa colpì Hands in pieno petto e per il momento io arrestai mezzo.

Primo che potesse riversarsi, mi trovavo in salvo fuori dell'angolo dove mi aveva intrappolato, con tutto il ponte per fargli cieca. Proprio davanti all'albero maestro mi fermai, estrassi dalla tasca una pistola, presi freddamente la mira, quantunque si fosse già rivoltato e tornasse di corsa verso di me, e me tirai il grilletto. Il cane cadde, ma non fu seguito né da lampo né da scoppio; la carica era stata inutilizzata dall'acqua marina. Maledetti tra me e me la mia negligenza. Come mai non avevo molto prima rinnovato la polvere nello scodellino e ricaricato le mie uniche armi? Non mi sarei tirato come un tenero a quell'innocente belante davanti al beccato.

(Continua)

Appendice dell'Unità 40

ULTIME L'Unità NOTIZIE

NELLA SITUAZIONE APERTA DALL'ACCORDO SULL'AUSTRIA

Londra teme che i tedeschi si orientino per la neutralità

I prossimi incontri sovietico-jugoslavi segnano una nuova sconfitta della politica di forza - Domani il Parlamento polacco discuterà la ratifica dell'accordo di Varsavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 17. — Al suo arrivo all'aeroporto di Londra di ritorno da Vienna, il ministro degli Esteri inglese Mac Millan ha dichiarato che gli avvenimenti degli ultimi giorni dimostrarono che « i frutti della politica di pace attraverso la forza cominciano a maturare »; ma, ha aggiunto, « la rottura della banchina di ghiaccio nella situazione internazionale presenta nuovi problemi di navigazione, e si saranno ancora momenti difficili ».

re veramente ostruzionista di tale idea appare chiaro quando si ricordi che per « neutralizzazione » Londra e Washington intendono nulla di meno che la distruzione degli attuali regimi di democrazia avanzata esistenti in quei paesi. Una simile pretesa non si concilia evidentemente con gli elementi concetti di trattative fra i paesi sovrani ed eguali, e che, tanto più velleitaria quando la « politica di forza » comincia a rivelare clamorosamente incalcolabili falli.

LUCA TREVISANI
Molotov a Mosca

MOSCA, 17. — A Mosca da Vienna, dove ha partecipato alle cerimonie per la firma del trattato di Stato austriaco, è rientrato a Mosca il ministro degli Esteri sovietico Molotov.

La stampa polacca risponde a Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 17. — Il parlamento polacco è stato convocato per il giorno 19 maggio, per la discussione e la ratifica del trattato di Varsavia, sottoscritto domenica scorsa dai primi Ministri dell'Unione Sovietica, della Repubblica democratica tedesca e delle sei democrazie popolari europee.

a Mosca. Poiché a termini del trattato tutti gli altri Stati aderenti dovranno depositare gli strumenti di ratifica presso il governo polacco, ad esso dovranno ugualmente rivolgersi tutti gli altri paesi europei che, prescindendo dalla struttura dello Stato, vorranno dare la loro adesione al trattato di Varsavia, il quale, come è noto, è aperto a tutte le nazioni europee e cesserà di essere in vigore nel caso in cui sarà realizzato il patto generale europeo per la sicurezza.

I risultati della conferenza, intanto, continuano ad essere oggetto di ampi commenti da parte di tutta la stampa polacca. Riferendosi al discorso pronunciato recentemente a Magonza da Adenauer, e nel corso del quale il primo ministro clericale della Repubblica federale ha dichiarato che la riunificazione della Germania non riguarda soltanto le due Repubbliche, ma anche i territori recuperati dalla Polonia al di qua dell'Oder e della Neisse, l'organo centrale del Partito operaio unitario polacco *Tribuna Ludu* scrive: « Questo problema, come tutti sanno, è stato risolto interamente e definitivamente. Le otto firme apposte sotto il nuovo trattato, tra cui quella del presidente del Consiglio sovietico Bulganin e del primo ministro della R.D.T. Grotewohl, hanno confermato una volta di più questo mezzo di soluzione ».

Ridotte le commesse americane alla Francia

Faure convoca l'ambasciatore degli S.U. - Violenta campagna di stampa a Parigi contro il provvedimento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI, 17. — Il presidente del Consiglio francese, Edgar Faure, riceverà domani, alla presenza del ministro degli Esteri, M. Bidault, l'ambasciatore americano Dillon. Nel colloquio sarà affrontato un problema che interessa non solo la Francia ma molti paesi dell'Europa occidentale, compresa l'Italia, il problema degli « aiuti », sotto forma di « commesse off shore », così spesso impiegati dagli Stati Uniti come strumento di ricambio del flusso degli « aiuti » minaccia ora di esaurirsi in breve. Secondo articoli apparsi oggi sulla stampa francese, e ispirati, a giudizio degli osservatori politici parigini, allo stesso spirito delle iniziative che gli Stati Uniti vorrebbero di spendere nel prossimo esercizio 1955-56, a titolo di commesse off shore, solo 200 milioni di dollari per tutta l'Europa. La notizia, che da alcuni giorni circola negli ambienti industriali, sarebbe stata una delle cause, mantenute segrete, del crollo registrato giorni fa alla borsa di Parigi.

no suscitare speranze che per ora si possono realizzare. Il segretario di Stato ha affermato che « saranno necessari mesi e forse anni, per poter elaborare accordi con l'Unione Sovietica sui maggiori problemi di politica internazionale ».

Nehru visiterà Roma

NUOVA DELHI, 17. — Il primo ministro indiano Nehru durante il suo prossimo viaggio in Europa si fermerà anche a Roma.

Come è noto Nehru visiterà anche l'Unione Sovietica, la Polonia, la Cecoslovacchia e l'Austria.

Accordo commerciale tra Albania e Jugoslavia

BELGRADO, 17. — Jugoslavia ed Albania hanno firmato oggi un accordo commerciale, per un volume di scambi pari a un milione di dollari.



NEW YORK — La commissione preparatoria della conferenza internazionale di Ginevra per l'uso pacifico dell'energia atomica. Si vedono, seduti: il sovietico Vavilov (quinto da sinistra) e il segretario generale della conferenza, Whitman (sesto da sinistra). Ultimo e terzultimo da destra, in piedi, sono due sovietici, Dobrotn e Rozanski

PER LA COMPLETA APPLICAZIONE DELLE CONQUISTE DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Bulganin ha inaugurato al Cremlino la conferenza sovietica dell'industria

Il Comitato statale per il piano è stato diviso in due organismi distinti: l'uno incaricato della pianificazione corrente, l'altro della pianificazione a lunga scadenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 17. — Da due giorni i rappresentanti di tutta l'industria dell'URSS (ministri, operai innovatori, dirigenti d'azienda, tecnici e studiosi dei laboratori scientifici, militanti politici e sindacali) sono riuniti al Cremlino per discutere l'adozione di misure concrete che assicurino il cammino verso il progresso risolutamente critico, come tutte le grandi assemblee di lavoro convocate dall'URSS proprio per contribuire alla lotta contro gli errori e le deficienze che frenano il cammino verso il progresso ulteriore. Ma ciò non deve dare una visione parziale o inesatta della situazione dell'industria sovietica, che si presenta anzi, allo scadere del quinto piano

quinquennale, con un imponente bilancio di successi. Alla fine di quest'anno la produzione industriale complessiva, che è già oggi di ottantacinque volte superiore a quella della Russia pre-rivoluzionaria, sarà triplicata di quella prebellica; e basta ricordare che, per l'energia nucleare, l'URSS è stata capace di superare in pochi anni anche gli Stati Uniti, creando la prima centrale elettrica atomica del mondo e fornendo all'esercito tutto l'armamento occorrente a far fronte a qualsiasi minaccia. Ma la società socialista non può mai, pena il declino, accontentarsi dei risultati conseguiti. Il costante progresso tecnico è un fattore insopprimibile della sua legge economica fondamentale. Nell'emulazione che oggi impegna tutti i sistemi, esso è uno degli elementi decisivi.

« Noi non abbiamo dubbi », ha detto Bulganin — che nella competizione economica fra i due sistemi sociali, il sistema socialista vincerà perché è il più progressivo. Ma la vittoria non viene da sola; sono gli uomini che la creano e l'organizzano. Per vincere il capitalismo nella competizione economica, noi dobbiamo avere ad ogni costo una tecnica di avanzata, una migliore organizzazione della produzione ed una più alta produttività del lavoro ».

« Noi viviamo — ha detto ancora Bulganin — nel secolo dell'energia atomica, nel secolo del rapidissimo sviluppo della scienza e della tecnica. Oggi più che mai la vita esige dai dirigenti e dagli specialisti dell'industria che siano in grado di organizzare e di impiegare le moderne conquiste e sappiano prevedere l'ulteriore sviluppo della scienza e della tecnica ».

L'URSS non deve segnare il passo in alcun settore, perché a breve scadenza ciò significherebbe restare indietro; essa deve portarsi ovunque al primo posto, superando anche i più avanzati paesi capitalisti nelle conquiste scientifiche e tecniche, nella loro applicazione e quindi, nella produzione in-

Un villaggio di cinquemila anni fa scoperto dagli archeologi rumeni

Ruderi di 44 abitazioni — Ossa di animali domestici, oggetti in ceramica e in bronzo. Le vicende della città di Habasesti dall'invasione dei Daci ai tempi di Caracalla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUCAREST, 17. — Tra i nuovi principali cantieri di scavi archeologici, nei quali alcuni collettivi dell'Accademia della Repubblica popolare di Romania, composti di professori universitari, ingegneri, geologi e studiosi, hanno raccolto un copioso materiale scientifico, particolare importanza assume quello di Habasesti, al nord della Moldavia.

Le abitazioni rinvenute ad Habasesti sono disposte a circolo, con al centro un'abitazione più grande e sono circondate da fossati per la difesa. Numerose ossa, grandi e piccole, di animali domestici stanno ad indicare che l'allevamento del bestiame era una occupazione importante presso tali tribù. Gli animali domestici utilizzati come vere falci all'arredamento delle case — tavole, panche e sedie — in legno, a volte anche levigato. L'agricoltura, benché primitiva, sembra essere stata una delle principali occupazioni degli abitanti di Habasesti. Tra gli attrezzi agricoli vi è anche l'aratro rudimentale col vomere in legno o in pietra. Si è potuto stabilire che gli uomini di allora coltivavano il grano e la cicerchia; sono stati rinvenuti anche semi di canapa. Com'è risultato dalle analisi fatte dal professor Traian Savulesco, le tribù di Habasesti coltivavano grano della varietà « Triticum vulgare » e « Triticum compactum », col quale veniva confezionato il pane. Questo fatto è confermato dalla scoperta di numerose macine a braccio.

Nel corso delle spedizioni archeologiche ad Habasesti sono state rinvenute 173 stuette, che per la maggior parte indicano il culto di una divinità femminile. Alcune rappresentano divinità, che per la loro forma molto stilizzata e per le loro proporzioni, ricordano gli idoli del tipo troiano d'Anatolia, i quali costituivano un gruppo particolare nell'arte plastica primitiva del Mediterraneo orientale. Sono stati inoltre rinvenuti svariati oggetti ornamentali: bracciali in grossi fili di rame, perline in rame e in calcare, spille e diademi in argilla.

Attraverso quali vicende questo centro abitato scoperto dagli archeologi rumeni si è dissolto nel tempo? Le mura e i resti di pali bruciati, i grandi equivalenti bruciati ce lo rivelano. Verosimilmente un'altra tribù, che possedeva potenti armi in bronzo ha sconfitto quella di Habasesti. Gli invasori, cavalcando veloci cavalli, hanno su-

perato i fossati di difesa e, di fronte alle asce e alle lance di bronzo, le povere armi in pietra si sono rivate impotenti. In seguito all'invasione la colonia è stata data alle fiamme. Le fonti storiche posteriori parlano dei Gelo-Daci e dei Sarmati, che vi si stabilirono nel I secolo avanti la nostra era. Essi sono stati a loro volta attaccati da una tribù vandala e, verso l'anno 183, si è avuta un'ulteriore invasione. E' probabile che ai tempi di Caracalla, all'inizio del III secolo, i Romani abbiano dovuto combattere contro l'invasione di un'altra tribù dacica, che procedeva dal nord verso la Moldavia, la tribù dei « Carpi ».

Diecine di secoli sono trascorsi da allora e soltanto oggi, grazie al lavoro degli archeologi rumeni si è potuta ricostruire la vita e le vicende del preistorico villaggio.

DURANTE LE ESERCITAZIONI NELLA MANICA

Un caccia precipita nel fumaio della portaerei

PORTSMOUTH (Inghilterra), 17. — Un apparecchio da combattimento della Marina è precipitato nel fumaio della portaerei britannica « Eagle » mentre atterrava sul ponte.

Altaerea era stato dato il segnale di fare un altro volteggio prima di atterrare. Il pilota allora, ha aumentato la velocità, nonostante che, per cause imprecisate, le macchine della « Eagle » si sono fermate improvvisamente. L'apparecchio è venuto così a trovarsi a tergo del fumaio, ed ha immediatamente cozzato. L'urto ha provocato il ribaltamento dell'aeroplano e la sua conseguente caduta nel largo condotto del fumo.

CON UN IMPIANTO SPERIMENTALE

L'energia solare sfruttata in Israele

GERUSALEMME, 17. — Da dove si celebrava il processo che lo Stato di Israele conta di mettere in funzione questa estate un impianto sperimentale per lo sfruttamento dell'energia solare, che sarà costruita in forma meccanica ed elettrica con una spesa relativamente bassa. Si spera di utilizzare il 16 per cento dell'energia solare.

Questa centrale sperimentale di energia solare ha detto il fisico Tabar, ha un precedente in un prototipo costruito in Egitto nel 1913, ma rispetto al quale rappresenta un notevole progresso.

60 ragazzi feriti in Giappone in incidenti stradali

TOKIO, 17. — Un autobus, sul quale si trovavano 54 ragazzi, ha preso fuoco ed è quindi esploso questa mattina nell'isola giapponese di Kyu Shu. Una trentina di ragazzi sarebbero rimasti ustionati.

Due preti arrestati in Argentina

BUENOS AIRES, 17. — L'Abate Jose Trota curato della parrocchia di Luque, nella provincia

Una delegazione agricola sovietica visiterà gli S.U.

MOSCA, 17. — L'incarico di affari americani a Mosca, Walter Walsby, ha convocato oggi al ministero degli Esteri sovietico una nota che annuncia una delegazione, composta di una decina di specialisti sovietici in questioni agricole, a recarsi per un mese negli Stati Uniti.

Pietro Ingrao diparte

Andrea Pirandello riceve dal resp. Sottosegretario Ugo Rossi. Roma, 17. — Via IV Novembre, 149.

Altri saranno indicati dal dibattito in corso, che si

orienterà, come Bulganin aveva suggerito, su quattro punti essenziali: elaborazione e diffusione ovunque di una tecnica di avanguardia, migliore utilizzazione delle attrezzature esistenti, rafforzamento della disciplina statale in adempimento del piano di quest'anno per tutte le voci, riduzione, infine, degli apparati amministrativi nell'industria.

GIUSEPPE BOFFA

Armi americane per la Wehrmacht

BONN, 17. — L'ambasciatore americano a Bonn informa che « considerevoli quantitativi di materiale bellico americano saranno consegnati alla Germania occidentale non appena il parlamento di Bonn avrà approvato le leggi concernenti la creazione della nuova Wehrmacht ».

Eco il testo del comunicato dell'ambasciatore. Considerando il quantitativo di materiale per la difesa sono stati accantonati negli Stati Uniti in previsione del riarmo tedesco. Le consegne di tale materiale si preannunciano in un numero di paesi che la Repubblica federale tedesca avrà reso effettive le leggi necessarie per la creazione delle forze armate tedesche ».

A Berlino, venerdì prossimo si terrà, nella sede dell'ambasciatore sovietico, una conferenza a quattro a « basso livello ».

Scopo della riunione, alla quale parteciperanno i quattro commissari dell'URSS, degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e di Francia, è di discutere la questione dell'aumento delle tasse per il passaggio delle autostrade che collegano la Germania occidentale a Berlino, aumento deciso due mesi fa.

L'alto commissario sovietico a Berlino, venerdì prossimo, si terrà una conferenza con gli Altissimi commissari occidentali, ha rilevato che la questione è di assoluta pertinenza del governo di Berlino, ma si è dichiarata disposta a discutere, pur notando che gli aumenti notevoli colpiscono gli automobili alleati, ma soltanto quelli della Germania occidentale.

Gli altri fatti salienti della conferenza sono stati dati dal pronunciamento di un dibattito di pubblica estera, che si terrà venerdì prossimo al Bundestag per iniziativa socialdemocratica e da un discorso del leader socialdemocratico, Ollenhauer, il quale ha auspicato che la Germania riunificata possa entrare a far parte di un sistema europeo di sicurezza collettiva, affermando che la politica di neutralità non è sufficiente, in quanto non esclude i pericoli rappresentati dall'esistenza di blocchi militari contrapposti.

Altri difetti sono stati analizzati in quattro giorni di discussioni. Bulganin ha annunciato alcuni provvedimenti sul piano di governo, il Gosplan, cioè l'organo incaricato di dirigere tutta la pianificazione statale, e di adattare una parte si occuperà dei « piani » e l'altra delle « correnti » a breve scadenza, mentre la seconda, che conserverà il nome originario, elaborerà i grandi programmi in prospettiva. Presso il Consiglio dei ministri sarà formata una commissione incaricata di coordinare tutti i progressi tecnici e la loro introduzione nelle fabbriche. Ma queste misure sono solo l'inizio della campagna.

Altre saranno indicate dal dibattito in corso, che si